



Foto di gruppo per «Quattro figli unici» di Fulvio Wetzl

Wetzl con «Quattro figli unici» Legge la critica e taglia il film

MICHELE ANSELMI

Quattro figli unici Regia e sceneggiatura Fulvio Wetzl. Interpreti: Marie-Laure Vanier, Roberto Citran, Ivano Marescotti, Valentina Holtkamp, Fabio Iellmi, Italia 1992. Roma Farnese, Madison.

«L'età del Wetzl ha rimesso le mani sul suo *Quattro figli unici*. Il fatto di uscire scortato da alcune scene e un po' intoccato. Magari fosse sempre così il rapporto tra i due: un'etica per cui l'altro o poco che incide, anche l'ufficio della critica, non cambia anche se bisogna riconoscere al film una certa ingenuità di sceneggiatura, soprattutto nell'orchestrazione del finale, perché è chiaro che il regista in viaggio verso la Rocca Pisana di Longo a cavillo di un computer ha impostato sul computer della sorella un complicato indovinello che dovrebbe facilitare l'inseguimento.

Se il lieto fine precipitoso convince poco, *altrove Quattro figli unici* sfodera una sincera gentilezza, un minimalista spicciolismo, nel rimpallare all'occhio sospettoso la dodicenne saputella e l'amante della mamma. E come recitazione di Roberto Citran, Mariella Vanier e Ivano Marescotti o dei piccoli Fabio Iellmi e Valentina Holtkamp i difetti maggiori di *Quattro figli unici* (risultano, a detta di una critica, «ridicola parata» e «incomunicabile») sono stati, con la fantasia sbrocata da Wetzl, fatti a inventarsi, ricomposti, incassaggi, cruciali di musica, incomprensibili e non rinunciati al cliché del ritratto della schiena. Ma i fans si scoprono caldissimi anche sul

Claudio Baglioni racconta le traversie della tournée
«Mi sentivo un pugile attaccato da tutte le parti»

Incidenti, date saltate, la rottura con David Zard
Ma il concerto milanese è stato un vero successo

«Sì, stavo per mollare»

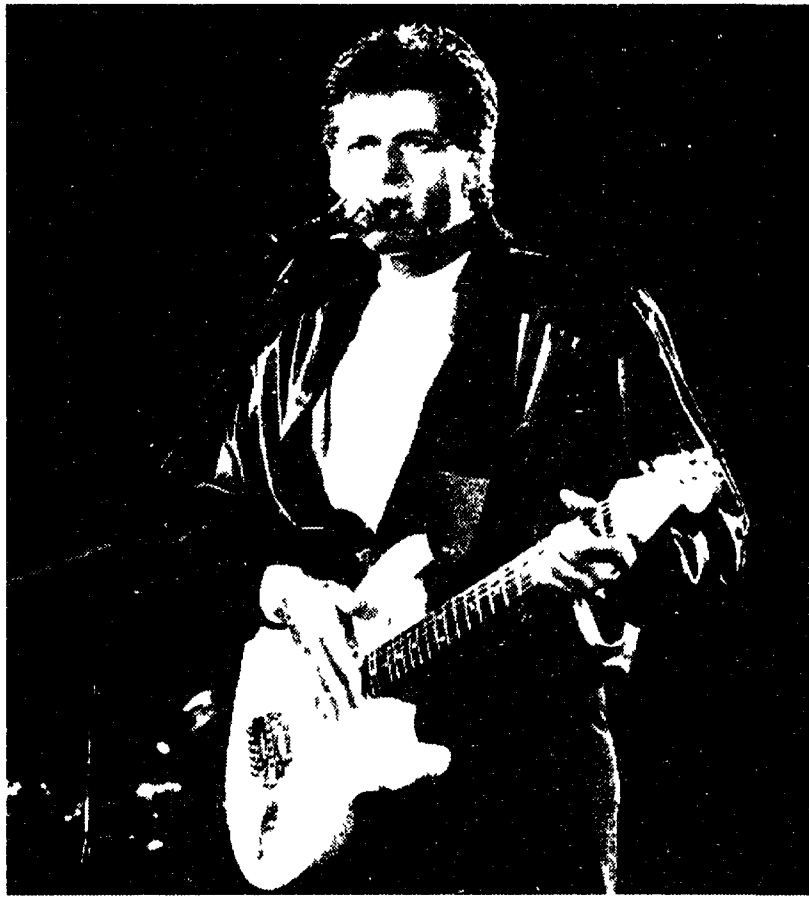
Finalmente Claudio Baglioni. Dopo un tour estivo bruscamente interrotto e una ripresa autunnale sconvolta dal maltempo il cantautore romano si avvia a concludere una lunga avventura di concerti. L'altra sera all'Arena di Milano ottomila fans hanno sopportato umidità e influenza in agguato per ascoltare e cantare in coro classici come *Sabato pomeriggio* e *Questo piccolo grande amore*

DIEGO PERUGINI

MILANO «Ce l'abbiamo fatta finalmente», Claudio Baglioni tira un sospiro di sollievo e dimentica per un momento le troppe traversie di questo nuovo tour ripreso autunnale di uno spettacolo vissuto per colosalmente.

L'Arena di Milano l'ultima è fredda è tutta per lui la pioggia che ha tormentato senza requie la città operando una piccola iregola di qualche ora. Ottomila fans intrizzati e ben coperti ringraziano e ringraziano tutta l'organizzazione di Claudio stessata dai tanti inconvenienti di questo *Ancorassieme* capitolo conclusivo di una lunga e variegata avventura di concerti.

Si doveva partire da Politeo burocratici mandando a monte tutto e poi ci si mette il maltempo. Date rinviate o cancellate una situazione «confortante» che porta quasi all'annullamento del tour. «Mi sentivo come un *punching ball* colpito da ogni parte», spiega Baglioni. «Sono stati momenti duri», sembrava che tutto congiurasse contro di noi a un certo punto ci ha preso una la mia certezza che stavamo per abbandonare. Ma queste crisi a volte aiutano a saldare la forza del gruppo e a ramentare l'affiatamento e allora ci siamo rimmoceati le maniche e abbiamo tirato avanti con tanta voglia di non mollare. Un po' come dice una mia canzone: *Noi no* che è diventata il simbolo di questo tour rocambolesco. Anche la data di Milano ha vissuto travagli a non finire prima spostata poi annullata infine confermata. E stavolta niente problemi, anche se il clima è da autunno inoltrato, il respiro si condensa e brividi influenzali scendono lungo la schiena. Ma i fans si scoprono caldissimi anche sul



Claudio Baglioni ha concluso la sua tournée

fronta, se ne sono andati a casa con un po' di malumori. Ma questo tour è stato un successo. E la rottura con David Zard? «L'ho fatto da solo», dice Baglioni. «Lui è un grande musicista, ma non è un grande cantautore. La rottura è stata una scelta. E poi ho sperimentato almeno quattro spettacoli diversi, creando un dinamismo interno che mi desse sempre nuovi stimoli. Il pubblico mi ha sempre risposto, anche se il clima è da autunno inoltrato, il respiro si condensa e brividi influenzali scendono lungo la schiena. Ma i fans si scoprono caldissimi anche sul

fronta, se ne sono andati a casa con un po' di malumori. Ma questo tour è stato un successo. E la rottura con David Zard? «L'ho fatto da solo», dice Baglioni. «Lui è un grande musicista, ma non è un grande cantautore. La rottura è stata una scelta. E poi ho sperimentato almeno quattro spettacoli diversi, creando un dinamismo interno che mi desse sempre nuovi stimoli. Il pubblico mi ha sempre risposto, anche se il clima è da autunno inoltrato, il respiro si condensa e brividi influenzali scendono lungo la schiena. Ma i fans si scoprono caldissimi anche sul

Lunedirock

Dal Pakistan al Burundi l'atlante musicale dei popoli dell'altro mondo

ROBERTO GIALLO

Si diceva alle elementari: giusto il ragionamento sbilanciato. E così, lo stesso discorso per chi partendo in cerca di... e dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano... e dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano... e dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano...

C'è poco da festeggiare a costo di dir cose che sanno tutti... C'è poco da festeggiare a costo di dir cose che sanno tutti... C'è poco da festeggiare a costo di dir cose che sanno tutti...

F. dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano... e dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano... e dagli conti del mondo (fortuna sfaccata) il mar dei Caraibi, erano...

Al Nazionale di Milano il popolare attore in «Pensaci Giacomino!» L'impertinza di chiamarsi Ernesto Un lungo applauso per Calindri



Ernesto Calindri in «Pensaci Giacomino!»

MILANO È come un cadavere e caldo abbraccio l'applauso lunghissimo che accoglie Ernesto Calindri al suo presentarsi alla ribalta del Teatro Nazionale di Milano nei panni di Agostino Toti, il professore di storia naturale, protagonista di *Pensaci Giacomino* di Pirandello. E l'applauso è un tributo di affetto e di simpatia verso il più che ottantenne attore genovese, dritto e sottile, che ha accompagnato con bonarietà e soprattutto con coerenza le frequentazioni teatrali di più generazioni di spettatori.

Ma viviamo in Italia e in un momento come questo, gli applausi del pubblico sottomano, anche fatti di immediata riconoscibile attualità, la scelta del professore di sposare una giovane ragazza, così in barba allo Stato lei potrà godersi più a lungo la pensione opporsi le sue tentazioni un po' fastidiose un po' patetiche nei confronti della medesima. Del resto *Pensaci Giacomino* è proprio la storia di un vecchio insegnante che sposa una giovanissima donna incinta di un suo ex allievo, figlio dei custodi della scuola dove insegna, un megalomane e arrogante, anche se il rapporto fra l'anziano docente è del tutto identico (e dunque è del tutto identico) che la lega al *Pensaci Giacomino*. Che appunto si pensa più volte prima di rompere la solida catena affettiva che Agostino Toti ha ricostruito.

Aldilà dell'inquietudine dei parenti, dei pettegolezzi delle cittadine di provincia, dei richiami interessati di un pretibiciabile, si afferma dunque

aurora

Alternative per l'Università e la ricerca
Orizzonte delle riforme e delle autonomie.

Padova 24 ottobre 1992 ore 9 30 - 18
Sala dei Giganti piazza Capra 10 7

Assemblea nazionale

Programmi e iniziative politiche di Aurora Pds
Presentazione e discussione delle nuove proposte legislative del Pds su autonomia, programmazione regionale e contribuzione studentesca enti di ricerca pubblici, carriera e concorsi.

Partecipano
G. M. L. Sangiorgio, S. Fassina, A. Nivani, S. Fasoli, A. Alberici, S. Nocelli.

Antonio Bassolino, della Segreteria nazionale del Pds.

Padova 22 23 25 ottobre 1992
Seminario nazionale degli studenti della Sinistra giovanile - Pds

Partecipano
F. Farnelli, S. Andriani, F. Cavazzuti, R. Moscetti, F. Serra, P. Caldarola, G. Foli, N. Zingaretti.

Tutti gli interessati a partecipare (doverosi, modici) studenti ricercatori Epr sono invitati a mettersi in contatto con le strutture di Aurora presso le Federazioni e le Unioni regionali del Pds.

È IN EDICOLA IL NUMERO DI OTTOBRE

PARALLELI

Geografie di uomini illustri

PARALLELI MARX

Nel XX secolo metà del mondo è stata governata in suo nome. Ma chi era Karl Marx? Che cosa ha detto? Come è vissuto? Ed è davvero tanto per sempre in solitudine?

166 PAGINE DEDICATE AL GRANDE SCIENZIATO SOCIALE

IN REGALO LA MAPPA DEL MARXISMO NEL MONDO

PARALLELI: una rivista bimestrale dell'Editoriale